Desideroso di sperimentare nuove possibilità espressive, Federico Zampaglione ha realizzato un gioco a incastri fra il nuovo album dei Tiromancino “L’alba di domani” e il film “Nero bifamiliare”, con cui debutta alla regia. Pare che prima sia nato il film,dal quale Zampaglione ha poi tratto spunto per scrivere alcuni brani che fanno parte della colonna sonora, inseriti a loro volta nel nuovo album dei Tiromancino. Elettronica (Angoli di cielo), blues (Empty can), rock (Nero bifamiliare) e tango (Roma nuda) sono gli ingredienti di molti brani presenti ne “L’alba di domani”, sorprendendo chi pensava che i Tiromancino si fossero ormai fossilizzati in quello stile autunnale/malinconico che li aveva caratterizzati sin dai primi lavori. Questa componente non manca comunque nel singolo scritto in coppia con il padre Domenico e in Un altro mare. E in ogni colonna sonora che si rispetti non devono mancare i brani strumentali che qui sono ben quattro (compreso Roma nuda di Franco Califano, già autore della bellissima “Un tempo piccolo”). In questo nono disco Zampaglione fa un massiccio uso della lingua inglese, che risulta divertente in Stop making numbers, breve sfogo nel quale il cantautore esprime la sua insofferenza nei confronti del music business. Questa maggior libertà stilistica (e linguistica) apre una nuova interessante fase della carriera dei Tiromancino.